Pensiero

Il pensiero è l'attività della mente, un processo che si esplica nella formazione delle idee, dei concetti, della coscienza, dell'immaginazione, dei desideri, della critica, del giudizio, e di ogni raffigurazione del mondo; può essere sia conscio che inconscio. Il pensiero critico è un tipo di pensiero caratterizzato dai processi mentali di discernimento, analisi, e valutazione. Comprende processi di riflessione su aree tangibili ed intangilbili con l'intento di formare un giudizio solido che riconcilia l'evidenza scientifica con il senso comune. Il pensiero critico trae informazioni dall’osservazione, l’esperienza, il ragionamento o la comunicazione. Il pensiero critico si fonda sul tentativo di andare al di là della parzialità del singolo soggetto: i suoi valori fondamentali sono la chiarezza, l’accuratezza, la precisione, l’evidenza.

Il pensiero oggi

Al giorno d'oggi prevalgono, da un lato, spiegazioni del pensiero di tipo materialista e meccanicista, in parte derivate dalla concezione dell'empirismo, per cui il pensiero sarebbe un prodotto fisiologico del cervello ottenuto dall'estrema complessità delle connessioni neurologiche. A queste interpretazioni si contrappongono alcuni studi di analisi linguistica che hanno messo in evidenza le improprietà concettuali di tali discorsi e la perversa tendenza reificante (oggettivante) del nostro linguaggio, che giunge spesso ad immaginare il pensiero alla stregua di uno strumento o addirittura come un prodotto cerebrale.

**In genere esistono varie modalità di interpretazione e studio dei processi legati al pensiero, che vanno dal livello psicologico a quello antropologico, a quello fisico-biologico.**

Il pensiero dal punto di vista psicologico

In psicologia, il pensiero è considerato una delle più alte funzioni cognitive della mente; dell'analisi dei processi del pensiero si occupa la psicologia cognitiva. In particolare, la psicologia del pensiero si è occupata di studiare e descrivere le forme e le modalità di pensiero e ragionamento tipiche degli esseri umani, spesso in contrapposizione con la logica, che invece studia e definisce le leggi formali del ragionamento.

Il pensiero in psicoanalisi

In psicoanalisi, vengono considerati pensieri tutti i processi cognitivi, sia quelli situati al livello della coscienza (e tra questi i processi cognitivi di tipo discorsivo e mediato), sia quelli che avvengono ad un livello inconscio, fino a ricomprendere le pulsioni e gli istinti più profondi e sommersi. Sempre secondo la psicoanalisi, disciplina in cui il termine di proiezione occupa un posto centrale, molte realtà che noi crediamo esistano realmente come fatti concreti, ad una più attenta indagine si rivelano essere semplicemente e nulla più che proiezioni del pensiero fuori di noi, quindi solo realtà interiori.

Il pensiero inconscio

Di questi altri processi di pensiero che si svolgono al di sotto della soglia di attenzione della coscienza la psicoanalisi si è occupata eminentemente del sogno e anzi questa disciplina nasce proprio occupandosi del pensiero onirico anche se a fini esclusivamente psicoterapeutici, evidenziando come esso sia anch'esso una modalità di pensare come altre modalità, ma che diversamente dal pensare razionale tuttavia non sottostà alle regole proprie al pensiero controllato dalla ragione ma ha regole sue proprie ch'essa si è sforzata di mettere in luce e di descrivere nei suoi meccanismi o dinamiche: da qui la tesi di Sigmund Freud sull'autonomia del pensiero inconscio dal pensiero cosciente che ha fatto di lui una sorta di Copernico nel campo della psicologia in quanto in analogia con la rivoluzione copernicana in astronomia ha decentralizzato, relativizzandolo nella sua importanza centrale che aveva precedentemente e che tuttora ha ancora nei fatti e nella realtà psicologica della cosiddetta normalità, il posto che occupa l'Io nel sistema cognitivo.